

Bosco dei Cento Passi di Gaggiano (MI): intitolazione a Lea Garofalo dell'apiario antimafia

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



GAGGIANO (MI), 26 NOVEMBRE 2012 - (Riceviamo e pubblichiamo)L'apiario antimafia del "Bosco dei 100 passi" di Gaggiano porta il nome di **Lea Garofalo, la testimone di giustizia vittima della mafia**. L'intitolazione, voluta dall'assessore all'Ambiente del Comune di Gaggiano **Maria Grazia Vantadori** realizzata grazie a un progetto in rete cui hanno collaborato l'Associazione Libera, il Distretto Parco Sud (DERS) e Slow Food del corsichese, è avvenuta nel pomeriggio di oggi martedì 26 novembre. La targa, posizionata a fianco dell'apiario, è stata scoperta da **Giovanni Impastato**, fratello di Peppino e testimonial dell'iniziativa, come ulteriore segnale di lotta alla mafia nel territorio.

"Dedicare l'apiario del Bosco dei Cento Passi a Lea Garofalo, con Giovanni Impastato e l'Associazione Libera – ha spiegato Maria **Grazia Vantadori**, assessore all'Ambiente del Comune di Gaggiano - è una scelta semplice, ma potente. Significa prendersi cura dell'ambiente, tout court. Attraverso un'azione di legalità per la comunità, per ricordare le donne e gli uomini che hanno lottato e stanno lottando contro le mafie. E anche per le nostre imprese agricole e le tantissime persone oneste che con fatica lavorano e producono nel nostro territorio. Infine è un'azione per la tutela dell'habitat in cui viviamo, per difendere la biodiversità, da cui deriva la scelta di piantare antichi alberi da frutta e di allevare api".

“Oggi rinnoviamo il ricordo – ha detto un emozionato **Giovanni Impastato**– della sofferenza di chi, come Peppino e Lea, ha lottato per distruggere il sistema mafioso. Un problema che non è solo del Sud del Paese ma di tutto il Paese. Ricordare, mantenere viva la memoria significa continuare quella lotta contro la criminalità e per la democrazia”.

“Finalmente abbiamo smesso di vergognarci e si comincia a parlare di beni sottratti alla mafia – commenta **Davide Salluzzo**, referente lombardo dell’Associazione Libera. Ma soprattutto si comincia a renderli produttivi, come nel caso del Bosco dei Cento passi. È un passo avanti importante nella lotta all’omertà che alimenta e tiene vivo il sistema mafioso. Abbiamo bisogno di un numero sempre maggiore di persone che, come Lea e Peppino, vedono, sentono e parlano. Con coraggio esenza timori di fronte all’ingiustizia”.

“La sinergia e la collaborazione tra istituzioni e tra istituzioni e cittadini – dice **Luca Duré**, sindaco di Cislano – sono l’unica ricetta contro l’illegalità della mafia e a favore di una cultura della legalità”.

“Produrre economia nei luoghi sottratti alla mafia – dice **Vincenzo Vasciaveo**, referente del Ders Parco Sud – è un ottimo modo per proporre un’altra cultura, un’altra economia; un’alternativa positiva e soprattutto possibile al sistema dell’illegalità”.

Intitolazione a Lea garofalo, dunque. Ma la giornata dedicata al progetto nel Bosco dei Cento passi non è finita qui ed è proseguita con l’iniziativa di raccolta fondi per la realizzazione del frutteto antimafia. Tale raccolta è avvenuta attraverso la Cena della Legalità, una cena benefica presso la scuola media Leonardo da Vinci di Gaggiano per raccogliere i fondi necessari alla piantumazione di alberi da frutto antiche nel Bosco dei 100 passi così da far sorgere il prima possibile il frutteto antimafia a completamento del progetto del Miele.

Il menù della Cena della Legalità è stato elaborato con i prodotti di Libera terra e del territorio, dallo chef **Davide Milanese**.

Notizia segnalata da: **Manuela Portaluppi**[MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/bosco-dei-cento-passi-di-gaggiano-mi-intitolazione-a-lea-garofalo-apiario-antimafia/54286>